

Tutelare l'uomo per salvaguardare il pianeta

Tempo di lettura: 2 minuti

Il concetto di **sviluppo sostenibile** è stato definito per la prima volta nel 1987 nel Report Brundtland come lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Pur essendo uno dei tre pilastri dell'Agenda 2030, la **sostenibilità sociale** non gode della stessa rilevanza e interesse mondiale della sostenibilità ambientale e di quella economica. Eppure, la sostenibilità sociale interseca le dimensioni del benessere, dell'equità sociale, dell'accesso ai servizi sociali/sanitari e all'istruzione, di un'equa distribuzione del reddito, di migliori condizioni lavorative, di coesione sociale e inclusione: aspetti ugualmente importanti per garantire una vita migliore alle generazioni future.

Lo scorso 5 maggio 2020, in piena crisi pandemica, è stato pubblicato il Report Social Sustainability: Concepts and Benchmarks voluto dalla Commissione Employment del Parlamento Europeo. Lo studio prende in considerazione le aperture sui temi della sostenibilità della Presidente della **Commissione Europea** Ursula



Von Der Leyen, che, proprio nel suo discorso di insediamento, ha proposto di perseguire la "via europea" di valorizzare il potenziale delle popolazioni europee, i talenti e le diversità per creare una Unione più giusta ed egualitaria.

Negli ultimi anni, l'Europa ha dovuto affrontare **diverse sfide** che hanno avuto un importante impatto sociale e il cui superamento ha richiesto una risposta globale all'azione politica locale, nazionale, europea e mondiale. La disuguaglianza tra le generazioni, le migrazioni climatiche,

l'iniquità nelle condizioni di lavoro e la crisi produttiva hanno, infatti, determinato una crescita della in-work poverty. Questioni, queste, strettamente interconnesse nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda 2030 e che possono essere affrontate solo all'interno di una piattaforma comune attraverso politiche di sviluppo economico green, capace di produrre lavoro dignitoso, retribuito equamente tra i lavoratori, in un contesto nel quale venga promosso il superamento delle discriminazioni nei confronti delle persone più vulnerabili e, in generale, delle minoranze.

A livello europeo sono state individuate numerose iniziative politiche, nazionali e locali, volte a promuovere in modo concreto le esperienze della sostenibilità economica, sociale e ambientale, capaci di incentivare la coesione e la vita sociale nei quartieri svantaggiati, così come iniziative imprenditoriali sostenibili e verdi in grado di favorire equità salariale e posti di lavoro di qualità. Non da ultimo, sono state realizzate esperienze di partecipazione e coinvolgimento delle comunità nei processi di sviluppo e crescita locale e nella promozione del benessere dei cittadini.

La drammatica crisi economica e sociale legata all'**emergenza Covid-19** e le ripercussioni che avrà sull'intero sistema dei servizi sociali, sanitari, sul mondo del lavoro e su quello delle imprese, così come su qualsiasi dimensione del vivere quotidiano, richiede fin da ora di porsi in un'ottica nuova, rivoluzionando, ad esempio, l'approccio al sistema dei servizi. Proprio il tema della sostenibilità sociale, in un periodo di aumento dei bisogni e di diminuzione delle risorse pubbliche, potrebbe diventare il punto di riferimento per uscire dalla

crisi che stiamo vivendo. In questo contesto la carenza di risorse renderà necessario promuovere il coordinamento tra le politiche sociali, nel tentativo di contribuire a raggiungere tutti gli aspetti rilevanti della sostenibilità attraverso l'identificazione di sinergie e un uso più efficiente delle risorse.

